

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N.172/R

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composta dai magistrati:

PRESIDENTE:	dott. Silvio PIRRAMI TRAVERSARI	
PRESIDENTI DI SEZIONE:	dott. Edmondo	COLABUCCI
	dott. Erminio	PIETRANERA
	dott. Mario	DI STEFANO
CONSIGLIERI:	dott. Rosario	MARESCA
	dott. Riccardo	BONADONNA (relatore)
	dott. Tullio	LAZZARO
prof. dott. Manin	dott. Angelo	CARABBA
	dott. Mario	VITALI
	dott. Elio	ALEMANNO
		BALDANZA

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1984 e sui conti ad esso allegati dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, dell'Amministrazione del fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex economici, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, rendiconto generale e conti allegati presentati dal Ministro del Tesoro;

Uditi nella pubblica udienza del 26 giugno 1985 il relatore, consigliere dott. Riccardo Bonadonna, ed il pubblico ministero, nella persona del procuratore generale dott. Raffaele Cappiello;

Visti gli articoli 100, comma secondo, e 103, comma secondo, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214 e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 18 novembre 1923, n.2440, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n.827, e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n.468;

Vista la legge 7 agosto 1982, n.526;

Vista la legge 29 dicembre 1983, n.744, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1984;

Vista la legge 11 ottobre 1984, n.662, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984;

FATTO

Il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1984, limitatamente al conto del bilancio e ai conti ad esso allegati, sono stati presentati alla Corte dei conti il giorno 31 maggio 1985 con lettera del Ministro del tesoro, cui hanno fatto seguito comunicazioni integrative dell'Amministrazione in data 14 e 22 giugno 1985.

Il conto generale del patrimonio per l'esercizio 1984 è pervenuto alla Corte il 14 giugno 1985.

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti allegati sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA:

Entrate accertate:

Titolo I	
Entrate tributarie	161.887.159.660.804
Titolo II	
Entrate extratributarie	42.832.310.633.973
Totale titoli I e II	204.719.470.294.777

Titolo III
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali

• rimborso di crediti (di cui accertati crediti vari 446.537.948.007)	655.132.923.446	
Totale entrate finali accertate (Titoli I, II e III)	205.374.603.218.223	
Titolo IV		
Accensione di prestiti	116.299.032.855.081	
Totale complessivo delle entrate		321.673.636.073.304
Spese impegnate:		
Titolo I		
Spese correnti	247.806.912.774.813	
Titolo II		
Spese in conto capitale (di cui operazioni finanziarie per lire 15.275.327.963.080)	49.126.158.802.009	
Totale spese finali impegnate (Titoli I e II)	296.933.071.576.822	
Titolo III		
Rimborso di prestiti	50.949.858.904.507	
Totale complessivo delle spese		347.882.930.481.329
Risultati differenziali		
Entrate tributarie ed extratributarie	204.719.470.294.777	
Spese correnti	247.806.912.774.813	
Risparmio pubblico.....(-)		43.087.442.480.036
Entrate finali	205.374.603.218.223	
Spese finali	296.933.071.576.822	

<u>Saldo netto da finanziare</u>(-)	91.558.468.358.599
Entrate finali nette	204.928.065.270.216
Spese finali nette	281.657.743.613.742
<u>Indebitamento netto</u>(-)	76.729.678.343.526
Entrate finali	205.374.603.218.223
Spese complessive	347.882.930.481.329
<u>Ricorso al mercato</u>(-)	142.508.327.263.106
Entrate complessive accertate	321.673.636.073.304
Spese complessive impegnate	347.882.930.481.329
<u>Differenza</u>	(-) 26.209.294.408.025
RESIDUI:	
<u>Attivi:</u>	
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1984	18.437.613.145.483
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	17.762.600.805.245

Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1984	36.200.213.950.728
<u>Passivi:</u>	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1984	46.269.374.409.144

Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	21.829.176.711.149	
Totale dei residui pas- sivi al 31 dicembre 1984	68.098.551.120.293	
CASSA:		
Entrate:		
Titolo I		
Entrate tributarie	157.555.787.844.131	
Titolo II		
Entrate extratributarie	42.485.797.754.944	
Totale titoli I e II	200.041.585.599.075	
Titolo III		
Alienazione ed amorta- mento di beni patrimo- niali e rimborso di cre- diti	583.519.089.003	
(di cui riscossione di crediti per lire 447.772.582.216)		
Totale entrate finali (Titoli I, II e III)	200.625.104.688.078	
Titolo IV		
Accensione di prestiti	116.292.923.500.712	
Totale complessivo del- le entrate		316.918.028.188.790
Spese:		
Titolo I		
Spese correnti	244.567.029.095.640	
Titolo II		
Spese in conto capitale	49.686.833.579.695	
(di cui operazioni finan- ziarie pari a lire		

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

16.875.866.277.730)			
Totale spese finali (Titoli I e II)	294.253.862.675.335		
Titolo III			
Rimborso di prestiti	50.957.313.859.569		
Totale complessivo spese	345.211.176.534.904		
Risultati differenziali			
Entrate tributarie ed extratributarie	200.041.585.599.075		
Spese correnti	244.567.029.095.640		
Risparmio pubblico		(-)	44.525.443.496.565
Entrate finali	200.625.104.688.078		
Spese finali	294.253.862.675.335		
Saldo netto da finanziare		(-)	93.628.757.987.257
Entrate finali nette	200.177.332.105.862		
Spese finali nette	277.377.996.397.605		
Indebitamento netto		(-)	77.200.664.291.743
Entrate finali	200.625.104.688.078		
Spese complessive	345.211.176.534.904		
Ricorso al mercato		(-)	144.586.071.846.826
Entrate complessive	316.918.028.188.790		
Spese complessive	345.211.176.534.904		
Differenza		(-)	28.293.148.346.114

CONTI ALLEGATI

1. - Conto consuntivo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato

COMPETENZA:

Titolo I-Entrate e spese correnti:			
Entrate accertate	1.949.989.660.042		
Spese impegnate	1.868.235.110.681		

Differenza		(+)	81.754.549.361
Titolo II-Entrate e spese in conto capitale:			
Entrate accertate	21.372.208.000		
Spese impegnate	101.413.814.000		

Differenza		(-)	80.041.606.000
Accensione di prestiti	-		
Rimborso prestiti	1.712.943.614		

Differenza		(-)	1.712.943.614
Gestioni speciali:			
Entrate	275.327.253		
Spese	275.327.000		

Differenza		(+)	253

Differenza complessiva			***
RESIDUI: (compresi quelli provenienti dalle gestioni speciali)			
Attivi:			
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1984	395.483.807.636		
Somme rimaste da riscuotere o da versare in con-			

to degli esercizi precedenti	55.956.913.785	
Totale residui attivi al 31 dicembre 1984	451.440.721.421	
Passivi:		
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1984	424.336.002.260	
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	100.204.429.127	
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1984	524.540.431.387	
CASSA:		
Entrate:		
Titolo I Entrate correnti	1.956.489.152.734	
Titolo II Entrate in conto capitale	19.872.208.000	
Titolo III Accensione di prestiti	110.394.593.113	
Totale	-----	(+) 2.086.755.953.847
Spese:		
Titolo I Spese correnti	1.782.973.805.423	
Titolo II Spese in conto capitale	76.685.644.026	
Titolo III Rimborso di prestiti	1.712.943.614	-----

Totale		(-)	1.861.372.393.063

Differenza		(+)	225.383.560.784
Gestioni Speciali			
Entrate	264.758.008		
Spese	145.968.030		-----
Differenza		(+)	118.789.978

Differenza complessiva		(+)	225.502.350.762

2. - Conto consuntivo degli Archivi notarili

Titolo I-Entrate e spese correnti:

Entrate riscosse	103.490.974.280		
Spese pagate	87.619.334.925		-----
Differenza		(+)	15.871.639.355

Titolo II-Entrate e spese in conto capitale:

Entrate riscosse	13.069.321.785		
Spese pagate	14.862.109.818		-----
Differenza		(-)	1.792.788.033

Differenza complessiva		(+)	14.078.851.322

3. - Conto consuntivo dell'Istituto agronomico per l'oltremare

COMPETENZA:

Titolo I-Entrate e spese

correnti:		
Entrate accertate	5.385.246.950	
Spese impegnate	5.385.246.950	

Differenza		
RESIDUI:		
Attivi:		
Somme rimaste da riscuo- tere o da versare in conto dell'esercizio 1984		
Somme rimaste da riscuo- tere o da versare in conto degli esercizi precedenti		
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1984		
Passivi:		
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1984	4.263.690.493	
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	80.930.027	

Totale dei residui pas- sivi al 31 dicembre 1984		4.344.620.520
CASSA:		
Entrate:		
Titolo I Entrate correnti	5.385.246.950	
Spese:		
Titolo I Spese correnti	2.272.957.561	

Differenza		(+) 3.112.289.389

4. - Conto consuntivo dell'Amministrazione del fondo per il culto**COMPETENZA:****Titolo I-Entrate e spese correnti:**

Entrate accertate 295.782.544.427

Spese impegnate 292.834.035.410

Differenza (+) 2.948.509.017

Titolo II-Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate 387.869.617

Spese impegnate 3.526.901.255

Differenza (-) 3.139.031.638

Differenza complessiva (-) 190.522.621

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1984 13.692.861.538

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti 30.087.291.731

Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1984 43.780.153.269

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio

1984	129.204.602.066	
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	8.727.334.933	

Totale dei residui pas- sivi al 31 dicembre 1984		137.931.936.999
CASSA:		
<u>Entrate:</u>		
Titolo I		
Entrate correnti	318.208.480.373	
Titolo II		
Entrate in conto capi- tale	388.373.625	

Totale		318.596.853.998
<u>Spese:</u>		
Titolo I		
Spese correnti	182.679.156.556	
Titolo II		
Spese in conto capitale	3.134.878.185	

Totale		185.814.034.741
Differenza complessiva	(+)	132.782.819.257

5. - Conto consuntivo del Fondo di beneficenza e di religione nella
citta' di Roma

COMPETENZA:

Titolo I-Entrate e spese
correnti:

Entrate accertate 3.726.608.421

Spese impegnate	2.654.052.765		

Differenza		(+)	1.072.555.656
Titolo II-Entrate e spese in conto capitale:			
Entrate accertate	13.092.500		
Spese impegnate	1.013.957.030		

Differenza		(-)	1.000.864.530

Differenza complessiva		(+)	71.691.126

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1984	187.698.295		
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti	180.639		

Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1984			187.878.934

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1984	1.498.867.004		
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	389.380.076		

Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1984			1.888.247.080

CASSA:**Entrate:**

Titolo I		
Entrate correnti	3.922.688.049	
Titolo II		
Entrate in conto capitale	13.958.030	

Totale		3.936.646.079

Spese:

Titolo I		
Spese correnti	2.129.680.166	
Titolo II		
Spese in conto capitale	587.342.750	

Totale		2.717.022.916

Differenza complessiva	(+)	1.219.623.163

6. - Conto consuntivo dei Patrimoni riuniti ex economici**COMPETENZA:****Titolo I-Entrate e spese correnti:**

Entrate accertate	830.378.766	
Spese impegnate	771.263.606	

Differenza	(+)	59.115.160

Titolo II-Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	1.098.137.460
Spese impegnate	1.287.288.209

Differenza	(-)	189.150.749
Differenza complessiva	(-)	130.035.589
RESIDUI:		
Attivi:		
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1984	250.285.385	
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti	5.569.953	
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1984		255.855.338
Passivi:		
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1984	686.580.014	
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	326.375.969	
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1984		1.012.955.983
CASSA:		
Entrate:		
Titolo I Entrate correnti	809.693.123	
Titolo II Entrate in conto capitale	1.042.702.280	
Totale Spese:	(+)	1.852.395.403

Spese:

Titolo I			
Spese correnti	594.453.445		
Titolo II			
Spese in conto capitale	1.536.336.440		

Totale		(-)	2.130.789.885

Differenza complessiva		(-)	316.058.963

7. - Conto consuntivo dell'Azienda nazionale autonoma delle strade**COMPETENZA:**

Titolo I-Entrate e spese correnti:			
Entrate accertate	1.001.628.272.230		
Spese impegnate	904.767.013.173		

Differenza		(+)	96.861.259.057
Titolo II-Entrate e spese in conto capitale:			
Entrate accertate	1.721.000.241.266		
Spese impegnate	2.630.389.544.657		

Differenza		(-)	909.389.303.391
Accensione di prestiti	898.244.426.175		
Rimborso di prestiti	85.716.381.841		

Differenza		(+)	812.528.044.344

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1984

547.820.719.911

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti

2.483.907.906.466

Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1984

3.031.728.626.377

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1984

2.277.607.416.632

Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti

2.229.812.205.260

Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1984

4.507.419.621.892

CASSA:**Entrate:**

Titolo I
Entrate correnti

1.002.029.238.590

Titolo II
Entrate in conto capitale

1.457.219.753.229

Accensione di prestiti

1.403.127.346.385

Totale

(+) 3.862.376.338.204

Spese:

Titolo I			
Spese correnti	887.959.897.844		
Titolo II			
Spese in conto capitale	1.833.380.285.177		
Rimborso di prestiti	85.678.906.620		

Totale		(-)	2.807.019.089.641

Differenza complessiva		(+)	1.055.357.248.563

8. - Conto consuntivo dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato**COMPETENZA:****Titolo I-Entrate e spese correnti:**

Entrate accertate	9.277.391.558.012		
Spese impegnate	14.538.049.894.981		

Differenza		(-)	5.260.658.336.969

Titolo II-Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	5.732.510.095.286		
Spese impegnate	5.188.675.055.037		

Differenza		(+)	543.835.040.249

Accensione di prestiti	5.696.036.437.968		
------------------------	-------------------	--	--

Rimborso di prestiti	979.213.141.248		

Differenza		(+)	4.716.823.296.720

Differenza complessiva			***
-------------------------------	--	--	-----

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1984

4.802.384.574.585

Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti

2.497.595.344.561

Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1984

7.299.979.919.146

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1984

4.768.966.707.556

Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti

4.689.989.472.897

Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1984

9.458.956.180.453

Tra le entrate figura accertata sulla competenza la somma di L.1.796.846.660.413, di cui L.816.325.835.434 rimaste da riscuotere, quale ricavo delle anticipazioni da parte del Ministero del Tesoro a copertura del disavanzo della gestione (capitolo 601).

Tra le entrate figura inoltre accertata sulla competenza la somma di L.3.500.000.000.000, di cui L.1.933.117.451.131 da riscuotere, quale ricavo di mutui e obbligazioni (capitolo 617). Dagli atti risulta che le operazioni relative a questa ultima somma non sono state definite.

CASSA:**Entrate:**

Titolo I

Entrate correnti

8.448.387.993.209

Titolo II		
Entrate in conto capitale	5.748.621.949.023	
Accensione di prestiti	5.031.260.747.994	

Totale		(+) 19.228.270.690.226
Spese:		
Titolo I		
Spese correnti	14.727.309.087.350	
Titolo II		
Spese in conto capitale	3.725.616.704.841	
Rimborso prestiti	979.625.751.634	

Totale		(-) 19.432.551.543.825

Differenza complessiva		(-) 204.280.853.599

GESTIONI SPECIALI E AUTONOME:**COMPETENZA:**

Entrate accertate	14.378.557.193.191	
Spese impegnate	14.378.557.193.191	

Differenza		***

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1984	1.763.667.529.214	
--	-------------------	--

Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	565.132.269.826	

Totale residui attivi al 31 dicembre 1984		2.328.799.799.040
Passivi:		
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1984	2.555.464.734.290	
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	128.942.761.906	

Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1984		2.684.407.496.196
CASSA:		
Entrate:	15.403.530.569.499	
Spese:	14.105.146.024.855	

Differenza		(+) 1.298.384.544.644
 9. - Conto consuntivo dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni		
COMPETENZA:		
Titolo I-Entrate e spese correnti:		
Entrate accertate	5.566.898.032.407	
Spese impegnate	7.378.500.997.811	

Differenza		(-)	1.811.602.965.404
Titolo II-Entrate e spese in conto capitale:			
Entrate accertate	394.201.760.469		
Spese impegnate	873.893.057.902		

Differenza		(-)	479.691.297.433
Accensione di prestiti	2.314.521.446.987		
Rimborso di prestiti	23.227.184.150		

Differenza		(+)	2.291.294.262.837

Differenza complessiva			***
RESIDUI:			
Attivi:			
Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1984	4.235.829.193.187		
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	2.160.147.476.703		

Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1984			6.395.976.669.890
Passivi:			
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1984	1.956.462.509.664		
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	1.176.904.269.369		

Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1984 3.133.366.779.033

Tra le entrate figura accertata sulla competenza la somma di lire 1.383.308.175.000, rimaste interamente da riscuotere, quale ricavo delle anticipazioni da parte del Ministero del tesoro a copertura del disavanzo di gestione (capitolo 601), inferiore all'effettivo deficit risultante dal consuntivo.

Tra le entrate risulta inserito il capitolo 610, concernente "anticipazioni della Cassa depositi e prestiti a copertura del maggiore disavanzo di gestione dell'esercizio finanziario 1984 accertato rispetto a quello stabilito dall'articolo 34 della legge 27 dicembre 1983, n.730 (legge finanziaria 1984)"; tale capitolo espone un accertamento sulla competenza di lire 338.213.271.987, rimaste interamente da riscuotere.

CASSA:**Entrate:**

Titolo I	
Entrate correnti	5.314.908.963.495
Titolo II	
Entrate in conto capitale	351.581.648.912
Accensione di prestiti	2.394.879.081.516

Totale	(+) 8.061.369.693.923

Spese:

Titolo I	
Spese correnti	6.976.786.520.437
Titolo II	
Spese in conto capitale	720.613.112.703
Rimborso prestiti	23.227.184.150

Totale	(-) 7.720.626.817.290

Differenza complessiva	(+) 340.742.876.633

10. - Conto consuntivo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici

COMPETENZA:

Titolo I-Entrate e spese correnti:

Entrate accertate	1.315.540.569.803		
Spese impegnate	1.550.400.001.300		

Differenza		(-)	234.859.431.497

Titolo II-Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	778.074.927.419		
Spese impegnate	648.874.927.420		

Differenza		(+)	129.199.999.999

Accensione di prestiti 120.000.000.000

Rimborso di prestiti 14.340.568.502

Differenza		(+)	105.659.431.498

Differenza complessiva ***

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1984 236.050.824.488

Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti 110.744.525.907

Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1984 346.695.930.315

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1984 823.380.241.115

Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti 835.785.415.287

Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1984 1.659.165.656.402

CASSA:

Entrate:

Titolo I
Entrate correnti 1.291.886.234.716

Titolo II
Entrate in conto capitale 786.978.408.514

Accensione di prestiti 80.000.000.000

Totale (+) 2.158.864.643.230

Spese:

Titolo I
Spese correnti 1.375.683.383.962

Titolo II
Spese in conto capitale 404.274.294.253

Rimborso di prestiti 14.340.568.502

Totale (-) 1.794.298.246.717

Differenza complessiva (+) 364.566.396.513

11. - Conto della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali**COMPETENZA:****Titolo I-Entrate e spese correnti:**

Entrate accertate	12.422.121.002		
Spese impegnate	6.334.127.517		

Differenza		(+)	6.087.993.485

Titolo II-Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	35.625.000.000		
Spese impegnate	40.913.500.000		

Differenza		(-)	5.288.500.000
Differenza complessiva		(+)	799.493.485

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1984	5.064.100.097		
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti	3.651.471.823		

Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1984			8.715.571.920

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1984	12.371.675.756		
--	----------------	--	--

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	1.634.188.280	

Totale dei residui pas- sivi al 31 dicembre 1984		14.005.864.036
CASSA:		
<u>Entrate:</u>		
Titolo I		
Entrate correnti	10.667.770.656	
Titolo II		
Entrate in conto capi- tale	43.866.476.985	

Totale		(+) 54.534.247.641
<u>Spese:</u>		
Titolo I		
Spese correnti	5.416.945.847	
Titolo II		
Spese in conto capi- tale	41.037.394.625	

Totale		(-) 46.454.340.472
Differenza complessiva		(+) 8.079.907.169

Con decreti del Presidente della Repubblica 27 febbraio 1984, n.31, 19 marzo 1984, n.124, 21 giugno 1984, n.291, 14 e 21 settembre 1984 nn.680 e 692, 13 e 29 ottobre 1984 nn.751 e 787 sono stati disposti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste (capitolo 6855 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro) a favore di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di vari Ministeri per un complessivo ammontare di lire 14.982.000.000.

Risulta dal rendiconto che, rispetto alla previsione definitiva di competenza ed alla consistenza dei residui passivi al 1 gennaio 1984 dei Ministeri del tesoro, finanze, grazia e giustizia, pubblica istruzione, lavoro e previdenza sociale, dei Patrimoni riuniti ex-

economiche, dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, della gestione della ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, si sono verificate le seguenti eccedenze:

Ministero del tesoro:

capitolo 4351, pensioni ordinarie ed altri assegni fissi pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa e relativi oneri previdenziali e assistenziali, lire 1.479.445.866.376 nel conto della competenza;

capitolo 4512, pensioni, assegni, sussidi ed assegnazioni vitalizie diverse, lire 486.343.410 nel conto della competenza e lire 8.366.415 nel conto dei residui;

capitolo 4534, somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana, lire 906.012.818.425 nel conto della competenza;

capitolo 4535, somme occorrenti per la regolazione delle entrate erariali devolute alla Regione sarda, lire 146.567.141.372 nel conto della competenza;

capitolo 6171, pensioni ed assegni di guerra, assegni di medaglia al valor militare ed altre indennità di guerra, lire 116.850.727.784 nel conto della competenza.

Ministero delle finanze:

capitolo 2811, vincite al lotto, lire 34.642.316.712 nel conto dei residui;

capitolo 4295, canoni, prestazioni ed altre passività, lire 8.530.090 nel conto della competenza;

capitolo 5591, spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, altre spese processuali da anticiparsi dall'erario, indennità a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'Amministrazione, relativamente ai procedimenti di natura extratributaria, lire 18.859.395 nel conto della competenza e lire 36.826.475 nel conto dei residui;

capitolo 6445, spese per liti concernenti il contenzioso tributario, risarcimenti ed accessori, spese di giustizia penale, comprese quelle di trasporto e custodia di merci e di automezzi sequestrati o confiscati, altre spese processuali da anticiparsi dall'erario, indennità a testimoni ed a periti, lire 149.816.439 nel conto della competenza.

Ministero di grazia e giustizia:

capitolo 1502, indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali e coadiutori giudiziari ed altri assegni al detto personale, lire 4.842.905.895 nel conto della competenza e lire 19.564.740.278 nel conto dei residui;

capitolo 1589, spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferte ai funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi e

diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ad autorità estere ed alla traduzione, per obbligo assunto con convenzione internazionale, di atti giudiziari in materia civile provenienti dall'estero. Spese per la notificazione di atti nelle materie civile e amministrativa su richiesta del pubblico ministero, di una amministrazione dello Stato, di una parte ammessa al gratuito patrocinio e di uno Stato estero non recuperabili con le spese di giustizia, lire 19.419.483.264 nel conto dei residui.

Ministero della pubblica istruzione:

capitolo 1016, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, lire 115.050.121 nel conto dei residui;

capitolo 1030, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche e delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali, lire 24.128.483.239 nel conto dei residui;

capitolo 1401, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente, lire 19.932.109.811 nel conto dei residui;

capitolo 1501, stipendi ed altri assegni fissi al personale direttivo delle scuole elementari, lire 4.031.253.755 nel conto dei residui;

capitolo 2001, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo, lire 451.279.943.336 nel conto della competenza e lire 4.469.867.349 nel conto dei residui;

capitolo 4000, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non docente, lire 20.143.447.683 nel conto dei residui.

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

capitolo 3531, spese per inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, lire 79.989.940 nel conto della competenza e lire 70.873.952 nel conto dei residui.

Patrimoni riuniti ex economici:

capitolo 501, reinvestimenti di capitali in beni mobiliari e immobiliari, lire 138.036.409 nel conto della competenza.

Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato:

capitolo 220, imposta sul valore aggiunto non deducibile ed I.V.A. da corrispondere a seguito di rettifiche di recenti dichiarazioni annuali, lire 27.562.836.000 nel conto della competenza;

capitolo 324, interessi dovuti sul finanziamento in lire italiane pari al controvalore di dollari 216.884.490,83, concesso da un pool di banche diretto dall'IMI, lire 2.885.123.256 nel conto della competenza;

capitolo 366, interessi sulle anticipazioni del tesoro a copertura dei disavanzi di gestione, lire 1.445.386.977 nel conto della competen-

za;

capitolo 381, interessi sul prestito obbligazionario di 100 milioni di dollari emesso all'estero con la Banque de Paris et des Pays Bas Lussemburgo, quale Banca agente principale, lire 34.293.550 nel conto della competenza;

capitolo 624, annualita' in conto capitale dovute per l'ammortamento del prestito relativo al controvalore di 100 milioni di dollari, lire 262.500.000 nel conto della competenza;

capitolo 632, annualita' in conto capitale dovute per l'ammortamento del prestito relativo al controvalore di dollari 216.884.490,83, concesso da un pool di banche diretto dall'IMI, lire 695.678.298 nel conto della competenza;

capitolo 643, estinzione anticipata dei mutui contratti e delle obbligazioni emesse per il finanziamento dei piani di investimento in forza di specifiche autorizzazioni di legge, lire 19.200.000.000 nel conto della competenza.

Gestione ex Azienda di Stato per le foreste demaniali:

capitolo 182, spese relative all'amministrazione e cura della gestione dei patrimoni silvo-pastorali dei Comuni ed altri Enti e rimborso ai medesimi del reddito netto derivante dalle singole gestioni, lire 116.762.364 nel conto della competenza;

Istituto agronomico per l'oltremare:

capitolo 174, spese per la esecuzione di programmi del dipartimento per la cooperazione allo sviluppo, lire 875.059.000 sul conto della competenza.

Rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa relative ai Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione, dell'agricoltura e delle foreste, del lavoro e della previdenza sociale, nonché del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, si sono verificate le seguenti eccedenze:

Ministero del Tesoro:

capitolo 4351, pensioni ordinarie ed altri assegni fissi pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa e relativi oneri previdenziali e assistenziali, lire 1.466.659.502.379;

capitolo 4512, pensioni, assegni, sussidi ed assegnazioni vitalizie diverse, lire 494.709.825;

capitolo 6171, pensioni ed assegni di guerra, assegni di medaglia al valor militare ed altre indennita' di guerra, lire 57.093.484.489;

capitolo 6172, assegni vitalizi a favore dei perseguitati politici e razziali e loro familiari superstiti, lire 1.633.851.815.

Ministero delle finanze:

capitolo 4295, canoni, prestazioni ed altre passivita', lire 15.079.560;

capitolo 5591, spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, altre spese processuali da anticiparsi dall'erario, indennita' a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'Amministrazione, relativamente ai procedimenti di natura extratributaria, lire 54.877.690.

Ministero di grazia e giustizia:

capitolo 1502, indennita' integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali e coadiutori giudiziari ed altri assegni al detto personale, lire 23.201.399.333;

capitolo 1586, assegni per spese di ufficio ai tribunali, alle preture ed agli uffici di sorveglianza, lire 674.369.010;

capitolo 1589, spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio, indennita' e trasferte ai funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi e diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ad autorita' estere ed alla traduzione, per obbligo assunto con convenzione internazionale, di atti giudiziari in materia civile provenienti dall'estero. Spese per la notificazione di atti nelle materie civile e amministrativa su richiesta del pubblico ministero, di una amministrazione dello Stato, di una parte ammessa al gratuito patrocinio o di uno Stato estero non recuperabili con le spese di giustizia, lire 14.993.732.962.

Ministero della pubblica istruzione:

capitolo 1030, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche e delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali, lire 26.123.444.772;

capitolo 2001, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo, lire 345.546.084.898.

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:

capitolo 7510, concorso negli interessi sui prestiti e mutui concessi per opere di miglioramento fondiario, per la formazione e l'arrotondamento della piccola proprieta' contadina, in via straordinaria alle cooperative per la trasformazione di passivita' onerose, alle aziende agricole per il miglioramento e l'ammmodernamento delle strutture aziendali nonche' per la trasformazione di passivita' onerose connesse ai danni riportati, durante il quinquennio 1964-1969, a seguito di eccezionali avversita' atmosferiche o calamita' naturali, lire 107.990.296;

capitolo n.7743, ammortamento di mutui contratti per l'esecuzione di progetti di opere pubbliche di bonifica, lire 6.272.980.465;

capitolo 7744, ammortamento dei mutui contratti dagli enti

concessionari di opere pubbliche di bonifica per fronteggiare i maggiori oneri derivanti dall'esecuzione di opere già concesse anteriormente all'entrata in vigore della legge 9 agosto 1973, n.514, nonché per il completamento ed il ripristino di opere di bonifica eseguite con la procedura di somma urgenza, lire 1.110.303.830.

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

capitolo 3531, spese per le inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, lire 150.863.892.

Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma:

capitolo 182, adempimento di pie fondazioni ed assegni per l'ufficiatura delle chiese, lire 85.600.

Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato:

capitolo 220, imposta sul valore aggiunto non deducibile ed I.V.A. da corrispondere a seguito di rettifiche di recenti dichiarazioni annuali, lire 27.562.836.000;

capitolo n.324, interessi dovuti sul finanziamento in lire italiane pari al controvalore di dollari 216.884.490,83, concesso da un pool di banche diretto dall'IMI, lire 2.885.123.256;

capitolo 366, interessi sulle anticipazioni del Tesoro a copertura dei disavanzi di gestione, lire 1.445.386.977;

capitolo 381, interessi sul prestito obbligazionario di 100 milioni di dollari emesso all'estero con la Banque de Paris et des Pays Bas Lussemburgo, quale Banca agente principale lire 34.293.550;

capitolo 624, annualità in conto capitale dovute per l'ammortamento del prestito relativo al controvalore di 100 milioni di dollari, lire 262.500.000;

capitolo 632, annualità in conto capitale dovute per l'ammortamento del prestito relativo al controvalore di dollari 216.884.490,83, concesso da un pool di banche diretto dall'IMI, lire 695.678.298;

capitolo 643, estinzione anticipata dei mutui contratti e delle obbligazioni emesse per il finanziamento dei piani di investimento in forza di specifiche autorizzazioni di legge, lire 19.200.000.000;

capitolo 219, manutenzione delle linee e relative pertinenze, dei fabbricati, degli altri impianti fissi, del materiale rotabile, delle navi traghetto e degli altri mezzi d'esercizio, lire 39.469.825.112;

capitolo 370, interessi su mutuo di 300 milioni di dollari concesso da un consorzio di banche estere con il Credit-Lyonnais quale banca agente, lire 449.138.850;

capitolo 373, interessi su prestito obbligazionario di 250 milioni di dollari emesso all'estero con la S.G. WARBURG e CO. LTD Londra, quale banca agente principale, lire 1.913.081.860;

capitolo 374, interessi su prestito obbligazionario di 225 milioni di dollari emesso all'estero con la S.G. WARBURG e CO. LTD Londra, quale banca agente principale, lire 728.007.750;

capitolo 375, interessi su mutuo di 275 milioni di dollari conces-

so da un consorzio di banche estere con la Industrial Bank of Japan, Limited, quale banca agente, lire 672.531.275;

capitolo 378, interessi su prestito bancario di 150 milioni di dollari emesso all'estero con la Sumitomo Bank LTD-New York, quale banca agente principale, lire 535.573.940;

capitolo 513, spese per la costruzione di un nuovo collegamento ferroviario Roma-Firenze con caratteristiche di linea direttissima, lire 2.795.890.053;

capitolo 527, spese per il proseguimento del programma di ammodernamento e potenziamento del parco del materiale rotabile, di cui alla legge 18 agosto 1978, n.503, nonché per il rifinanziamento delle forniture in precedenza programmate e le esigenze specifiche di mezzi di trazione connesse all'elettificazione della rete sarda, lire 171.398.251.805;

capitolo 1096, operazioni attinenti ai trasporti, lire 24.260.045.910;

capitolo 1110, spese per il programma decennale di provvidenze finanziarie ed assicurative per la costruzione e l'acquisto di case per i ferrovieri, lire 1.560.643.913;

capitolo 1111, rimborso delle ritenute a garanzia eseguite sui corrispettivi dovuti ad imprese costruttrici di alloggi in attuazione del programma decennale, per la costruzione e l'acquisto di alloggi per i ferrovieri, lire 140.904.563.

Azienda di Stato per i servizi telefonici:

capitolo 213, partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni, spese per la propaganda a favore dell'incremento dei servizi telefonici e la pubblicità realizzate per mezzo degli organi di stampa e mediante documentari cinematografici ed altri mezzi audiovisivi. Acquisti del relativo materiale, lire 79.968.595.

I decreti di accertamento residui relativi ai capitoli di seguito indicati non sono stati ad oggi visti e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il relativo procedimento di controllo, ovvero, perché i decreti stessi non sono pervenuti alla Corte:

Presidenza del Consiglio dei Ministri:

capitoli 1508, 3312, 3313, 3315, 3316, 3344, 3346, 3347, 3348, 3349, 3350, 3351, 3391, 3540, 3543, 3545, 3549, 3582, 3583, 3587, 3588, 3589, 3590, 3591, 3596, 3598, 3985 e 4023.

Ministero delle finanze:

capitoli 4752 e 4769.

Ministero degli affari esteri:

capitoli 2501, 2503, 2505 e 2509.

Ministero della pubblica istruzione:

capitoli 1016, 1030, 1115, 1205, 1401, 1501, 2001 e 4000.

Ministero dell'interno:

capitoli 1204, 1537, 1589, 2602, 2621, 2625, 2640, 2644, 2655, 2757, 2776, 2805, 2841, 2981, 3159, 3161, 3253, 3281 e 4310.

Ministero dei trasporti:

capitolo 2068.

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

capitoli 1534, 4034, 4542, 4543, 5047 e 6032.

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

capitoli 1099, 1532, 2002 e 2031.

Ministero della marina mercantile:

capitolo 1105.

Ministero delle partecipazioni statali:

capitoli 1092 e 7540.

Ministero del turismo e dello spettacolo:

capitoli 1098, 1103 e 2564.

Amministrazione dei monopoli di Stato:

capitolo 140.

Per l'Azienda delle ferrovie dello Stato i decreti di accertamento residui del capitolo 117, relativo alla corresponsione del premio di produzione, nonché di altri capitoli (110 e 219) parzialmente o indirettamente a quest'ultimo correlati, hanno formato oggetto di osservazioni in sede di controllo. Non sono pervenuti alla Corte i decreti di accertamento residui dei capitoli di spesa delle gestioni speciali. E' in corso il procedimento di controllo sui decreti di accertamento residui relativi a tutti gli altri capitoli della spesa dell'Azienda pervenuti alla Corte privi di adeguata documentazione.

Nel 1984 sono stati assegnati fondi alle Regioni ad autonomia ordinaria per l'esercizio di funzioni delegate, a carico dei seguenti capitoli e per gli importi appresso indicati:

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:

capitolo 7503, lire 20.100.000.000.

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

capitoli 7706, lire 334.463.470.000; 7707, lire 157.669.200.000;

Ministero dei lavori pubblici:

capitoli 8245, lire 130.000.000; 9059, lire 750.000.000; 9301, lire 110.000.000;

Ministero della sanità:

capitoli 2600, lire 100.266.127.500; 4034, lire 617.944.000; 4040, lire 2.685.361.000; 4081, lire 2.206.790.500; 4082, lire 4.788.043.000; 7531, lire 82.000.000.

In sede di verifica dei conti consuntivi non sono stati rintracciati titoli estinti riguardanti spese delle seguenti Amministrazioni, per gli importi complessivi a fianco di ciascuna indicati:

Tesoro, lire 188.493.105; Finanze, lire 18.273.770; Grazia e giustizia, lire 1.140.587.970; Agricoltura e foreste, lire 2.771.505; Difesa, lire 153.715.315; Monopoli di Stato, lire 4.007.375; le competenti sezioni di tesoreria provinciale hanno rilasciato le dichiarazioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 473 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Il Pubblico Ministero, nell'atto depositato il 18 giugno 1985 e nell'intervento in udienza, ha formulato considerazioni sull'andamento e sui risultati della gestione e ha concluso chiedendo che, sospeso il giudizio sul conto generale del patrimonio dello Stato e conti allegati per l'esercizio finanziario 1984, le Sezioni Riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale e dei conti allegati per l'esercizio finanziario 1984 salvo che:

- 1) per le eccedenze di spesa verificatesi in vari capitoli di Ministeri, amministrazioni ed aziende autonome;
- 2) per i capitoli concernenti trasferimenti di somme alle regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni ad esse delegate dallo Stato nei limiti delle somme corrisposte nell'esercizio;
- 3) per i capitoli interessati dai decreti di accertamento residui che non siano stati, alla data della decisione, visti e registrati dalla Corte;
- 4) per i conti consuntivi dell'entrata e della spesa dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

D I R I T T O

1 - Anche quest'anno al rendiconto generale dello Stato trasmesso alla Corte non è stata unita l'illustrazione del significato amministrativo ed economico delle risultanze di bilancio, con particolare riguardo ai costi sostenuti e ai risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi e agli indirizzi del programma di governo.

L'obbligo del Ministro del tesoro di corredare il rendiconto generale di tale relazione è stato già affermato dalla Corte da ultimo, nella decisione emessa dalle Sezioni riunite nell'udienza del 25 giugno 1983.

2 - Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale con le leggi del bilancio, è stata verificata, salvo che per i

capitoli indicati in narrativa, la corrispondenza dei dati esposti nel conto del bilancio, relativamente alle entrate riscosse e versate, alle somme da riscuotere ed a quelle riscosse e non versate, con i dati contenuti nei riassunti generali trasmessi dalle competenti Ragionerie centrali. Le verifiche concernenti la gestione delle entrate sono effettuate, in conformita' dell'articolo 39 del Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto n.1214 del 12 luglio 1934, esclusivamente su documenti riassuntivi formati dall'Amministrazione, sicche' entro tali limiti si e' pervenuti all'accertamento di concordanza.

3 - Per le spese - con esclusione dei capitoli dei quali si dira' in seguito - e' stata accertata la concordanza con le scritture tenute o controllate dalla Corte; sono stati inoltre accertati i residui passivi in base ai decreti ministeriali emanati, vistati e registrati.

4 - Agli stessi fini e' stato accertato che i conti allegati - salvo quanto si dira' per quelli dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni - corrispondono, per le entrate e per le spese, ai prospetti riassuntivi prodotti e alle scritture tenute o controllate dalla Corte.

Per l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato il fatto che le operazioni relative ai mutui ed alle obbligazioni di cui al capitolo 617 dell'entrata siano state definite soltanto in parte rende non regolare l'accertamento di entrata dell'anzidetto capitolo per l'importo di lire 1.933.117.451.131.

Sul punto queste Sezioni riunite non possono che richiamarsi, per ribadirlo, all'indirizzo della propria giurisprudenza, costante nel ritenere illegittimo l'accertamento di entrate non sorrette da idoneo titolo giuridico e in mancanza di apposita autorizzazione legislativa.

Al disavanzo di gestione di lire 1.796.846.650.413 coperto da anticipazioni del Ministero del tesoro (capitolo 601), nonche' al disavanzo della gestione speciale "Fondi pensioni personale ferroviario", pari a lire 767.092.764.093 (capitolo 1035) deve quindi aggiungersi il disavanzo non coperto da regolari accertamenti di entrata pari a lire 1.933.117.451.131 (capitolo 617).

5 - Per l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, come esposto in narrativa, i decreti di accertamento residui del capitolo 117 relativo alla corresponsione del premio di produzione, nonche' dei capitoli 110 e 219, con esso correlati, non sono stati a tutt'oggi vistati e registrati dalla Corte per i motivi di cui alla deliberazione della Sezione del controllo n.1162 dell'11 giugno 1981, con la quale e' stata dichiarata la non conformita' a legge dei criteri di determinazione del compenso adottati dall'Azienda stessa per l'esercizio 1979.

Come detto in narrativa, si sono verificate eccedenze sui capitoli 219, 220, 324, 366, 370, 373, 374, 375, 378, 381, 513, 527, 624, 632, 643, 1096, 1110 e 1111.

Va aggiunto altresì:

- che i decreti di accertamento residui delle gestioni speciali non sono pervenuti alla Corte;

- che è tuttora in corso il procedimento di controllo sui decreti di accertamento dei residui relativi a tutti gli altri capitoli della spesa dell'Azienda.

Tali ultimi due motivi, anche per la sostanziale correlazione tra le poste di entrata e di spesa in rapporto alle contabilizzazioni inerenti alle gestioni speciali fanno sì che non possa dichiararsi la regolarità dell'intero conto consuntivo dell'Azienda.

Il che è di per sé assorbente degli altri profili di irregolarità dianzi menzionati.

6 - Per l'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, come esposto in narrativa, la somma che figura accertata sul capitolo 601 dell'entrata, pari a lire 1.383.308.175.000 non è stata sufficiente a coprire l'effettivo deficit aziendale di lire 1.721.521.446.987.

La differenza tra i due importi, pari a lire 338.213.271.987, è stata iscritta nel capitolo 610 dell'entrata in assenza del presupposto previsto dall'articolo 155 del regio decreto 23 maggio 1924 n.827 per l'istituzione di nuovi capitoli di entrata. Conseguentemente per detto capitolo 610 deve essere esclusa la dichiarazione di regolarità.

7 - Come indicato in narrativa i decreti di accertamento residui relativi ai capitoli menzionati - del rendiconto generale dello Stato e dei conti allegati - non sono stati ad oggi vistati e registrati dalla Corte non essendo ancora esaurito il procedimento di controllo o perché i decreti stessi non sono ancora pervenuti alla Corte, per cui la dichiarazione di regolarità non può al momento estendersi alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi.

8 - Per quanto concerne la gestione dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto della legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche di quella della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari.

9 - In ordine alle gestioni delle Amministrazioni ed Aziende autonome, la natura successiva del controllo esercitato dalla Corte comporta che il raffronto dei dati ai fini del giudizio sia effettuato con le scritture tenute e controllate dalla Corte mentre i singoli atti di gestione vengono sottoposti all'esame di legittimità anche in successivo momento. Ugual avvertenza va fatta con riguardo a tutti gli atti di gestione del bilancio dello Stato soggetti attualmente a controllo successivo.

10 - Per le eccedenze verificatesi sui capitoli di cui in

narrativa rispetto alle previsioni definitive di competenza ed alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1984, nonché rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa, va rilevato che queste emergono solo in sede di esame del conto del bilancio, non risultando da atti presentati alla Corte, o in altri casi, derivando da atti non soggetti a controllo preventivo.

Per la parte relativa alle eccedenze stesse non va dichiarata la regolarità della gestione dei capitoli interessati.

11 - Per quanto attiene ai fondi statali trasferiti alle regioni ad autonomia ordinaria per l'esercizio di funzioni delegate, il confronto con le scritture della Corte da' soltanto atto della legittimità dei trasferimenti dei fondi stessi e dell'ammontare di essi, non disponendo la Corte di concreti elementi sulla relativa gestione. Anche per il 1984 non può pertanto farsi luogo alla dichiarazione di regolarità per i capitoli interessati, limitatamente alle somme in narrativa.

12 - Quanto al conto del patrimonio pervenuto alla Corte, come già detto in narrativa, il 14 giugno 1985, sono in corso le necessarie verificazioni, talché ogni pronuncia deve essere sospesa.

13 - Le valutazioni della Corte sull'andamento e sui risultati della gestione - nonché sui connessi comportamenti dell'Amministrazione - dalla legge riservate alla competenza di queste Sezioni riunite sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214.

P. G. M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite, sulle conformi richieste del pubblico ministero:

1) dichiara regolare, in conformità delle proprie scritture o di quelle da essa controllate, il rendiconto generale dello Stato - conto del bilancio - per l'esercizio 1984 ed i conti ad esso allegati, con esclusione:

a) delle eccedenze nei conti della competenza e dei residui o rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa, riscontrate nella gestione dei capitoli:

Ministero del tesoro:

capitoli 4351, 4512, 4534, 4535, 6171 e 6172;

Ministero delle finanze:

capitoli 2811, 4295, 5591 e 6445;

Ministero di grazia e giustizia:
capitoli 1502, 1586 e 1589;

Ministero della pubblica istruzione:
capitoli 1016, 1030, 1401, 1501, 2001 e 4000;

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:
capitoli 7510, 7743 e 7744;

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:
capitolo 3531;

Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma:
capitolo 182;

Patrimoni riuniti ex economici:
capitolo 501;

Azienda di Stato per i servizi telefonici:
capitolo 213;

Gestione ex azienda di Stato per le foreste demaniali:
capitolo 182;

Istituto agronomico per l'oltremare:
capitolo 174.

b) dei seguenti capitoli per i quali non sono ancora pervenuti alla Corte i relativi decreti di accertamento residui, ovvero in ordine ai quali non è stato definito il procedimento di controllo sui decreti stessi:

Presidenza del Consiglio dei Ministri:
capitoli 1508, 3312, 3313, 3315, 3316, 3344, 3346, 3347, 3348, 3349, 3350, 3351, 3391, 3540, 3543, 3545, 3549, 3582, 3583, 3587, 3588, 3589, 3590, 3591, 3593, 3596, 3985 e 4023;

Ministero delle finanze:
capitoli 4752 e 4769;

Ministero degli affari esteri:
capitoli 2501, 2503, 2505 e 2509;

Ministero della pubblica istruzione:
capitoli 1016, 1030, 1115, 1205, 1401, 1501, 2001 e 4000;

Ministero dell'interno:

capitoli 1204, 1537, 1589, 2602, 2621, 2625, 2640, 2644, 2655, 2757, 2776, 2805, 2841, 2981, 3159, 3161, 3253, 3281 e 4310;

Ministero dei trasporti:

capitolo 2068;

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

capitoli 1534, 4034, 4542, 4543, 5047 e 6032;

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

capitoli 1099, 1532, 2002 e 2031;

Ministero della marina mercantile:

capitolo 1105;

Ministero delle partecipazioni statali:

capitoli 1092 e 7540;

Ministero del turismo e dello spettacolo:

capitoli 1098, 1103 e 2564;

Amministrazione dei monopoli di Stato:

capitolo 140.

c) dei conti consuntivi dell'entrata e della spesa dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, ivi compresi i seguenti capitoli della spesa per i quali si sono verificate eccedenze:

capitoli 219, 220, 324, 366, 370, 373, 374, 375, 378, 381, 513, 527, 624, 632, 643, 1096, 1110 e 1111.

d) del capitolo 610 del conto consuntivo dell'entrata dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni;

e) dei seguenti capitoli di spesa relativi all'assegnazione di fondi alle regioni ad autonomia ordinaria per l'esercizio di funzioni delegate:

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:

capitolo 7503;

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

capitoli 7706 e 7707;

Ministero dei lavori pubblici:

capitoli 8245, 9059 e 9301;

Ministero della sanità:

2) sospende il giudizio sul conto generale del patrimonio dello Stato e sui conti patrimoniali ad esso allegati, relativi all'esercizio 1984.

Ordina che i rendiconti esaminati, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Ministro del tesoro, per la successiva presentazione al Parlamento e che, a cura della Segreteria, copia della presente decisione con l'unita relazione sia trasmessa al Ministro del tesoro e comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così' deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 26 giugno 1985.

L'ESTENSORE

f.to Riccardo Bonadonna

IL PRESIDENTE

f.to Silvio Pirrami Traversari

La presente decisione e' stata pubblicata nella stessa udienza di oggi, 26 giugno 1985.

IL SEGRETARIO

f.to Sergio Santiloni

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

PREMESSA

1 - La relazione della Corte sul rendiconto generale dello Stato e delle Aziende e Amministrazioni autonome cade quest'anno a poche settimane di distanza dall'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, di uno schema di disegno di legge concernente la disciplina dell'ordinamento della magistratura contabile.

Il documento governativo, non ancora pubblicato come atto parlamentare, va ad aggiungersi significativamente ad altre proposte di legge di iniziativa parlamentare avanzate nel corso della IX Legislatura (1). Da esse si distingue per il carattere di globalità, quale iniziativa, cioè, che interessa, in un disegno innovatore, tutti i settori dell'ordinamento della Corte, della quale, in parte, ridefinisce la funzione fondamentale.

Al tema della riforma, di indubbia rilevanza per le istituzioni, e' dedicata, prevalentemente, questa "Premessa".

(1) Se ne indicano le principali in ordine di presentazione: proposta di legge A.C. n.499 (norme sulla semplificazione del contenzioso pensionistico, sugli organi, sullo stato dei magistrati e sul personale amministrativo della Corte dei conti); disegni di legge A.S. 1081, A.S. 1082 e A.S. 1083 (comprensivi delle tematiche sul riordinamento delle funzioni di controllo della Corte, sul decentramento giurisdizionale e sullo stato dei magistrati e il personale amministrativo); proposte di legge A.C. 2422, A.C. 2423, A.C. 2424 (comprensive delle stesse tematiche contenute nei disegni di legge presentati al Senato).

2 - L'insieme delle iniziative legislative ora ricordate puo' dirsi il punto di convergenza di un graduale processo di elaborazione in corso da oltre un decennio, cui hanno contribuito, con sostanziale unita' di intenti, le forze politiche e di governo, la letteratura piu' recente e, da ultimo, lo stesso Parlamento in sede di Commissione per le riforme istituzionali (2). Al lungo dibattito non e' rimasta estranea la Corte che, anzi, ne ha seguito sempre con attenzione l'evolversi, manifestando nelle sue sedi istituzionali (3) la necessita' e l'urgenza dell'adeguamento delle sue strutture e dei modi di esercizio di talune sue attribuzioni alle esigenze di una realta' del Paese profondamente diversa da quella del tempo in cui vennero disegnati i tratti fondamentali della sua fisionomia, ancor oggi ravvisabili nella normativa di base.

3 - E' nota la posizione della Corte sui temi della riforma, ma l'occasione offre motivo per definirla ulteriormente con particolare riguardo ad una delle sue fondamentali attribuzioni, quella del controllo.

(2) Si veda la "Relazione conclusiva" in data 29 gennaio 1985.

(3) Si vedano le "Premesse" alle relazioni della Corte per gli esercizi 1980, 1981, 1982 e 1983 e i pareri resi dalle Sezioni riunite su precedenti schemi di disegni di legge riguardanti le materie del controllo e della giurisdizione (numeri 222 e 228, rispettivamente del 15 novembre 1978 e del 12 maggio 1980).

La Corte ha sempre sottolineato l'esigenza che una scelta legislativa di revisione di tale funzione dovesse cadere su un disegno generale ed organico capace di ricondurre a sistema, nei pur ampi margini offerti dalla Costituzione, le varie forme di controllo previste dall'ordinamento. Forme di controllo di cui sono evidenti la disorganicità - frutto di scelte operate, a più riprese, al di fuori di un preciso tracciato - e l'insufficienza di fronte ai complessi fenomeni della finanza pubblica. Accanto all'esigenza, irrinunciabile, di garantire la legittimità dell'azione dei pubblici poteri e' venuta in rilievo, sempre più imperativa, quella del recupero dei valori del buon andamento e dell'efficienza che la stessa legge n.468 di riforma del bilancio indica come presupposti e garanzie di un rigoroso governo della finanza pubblica. L'arricchimento dei contenuti che sul piano economico-finanziario tale legge ha previsto espressamente per il controllo interno non può razionalmente esaurirsi nell'ambito di questo, ma deve rappresentare un modello e una significativa indicazione per il controllo esterno anche come supporto della funzione di referto che alla Corte compete nei confronti delle Camere.

Lo stato di inadeguatezza funzionale di molti apparati ed enti pubblici, tante volte documentato dalla Corte nelle sue relazioni, e' in gran parte all'origine del pregiudizio

di risorse destinate al conseguimento di obiettivi prefissati, sovente dallo stesso legislatore in modo esplicito; ma è certo che a tale situazione si ricollega la previsione, nell'ordinamento, soltanto per taluni settori (enti pubblici, e in maniera imperfetta) e non per l'Amministrazione dello Stato, di sistemi di controllo intesi alla verifica delle attività di gestione secondo criteri di efficienza ed efficacia.

La Corte, è noto, occupa nell'ordinamento una posizione di rilievo costituzionale. Il suo ruolo tradizionale di organo di controllo esterno alla Pubblica Amministrazione e la sua neutralità (da assicurare più compiutamente sotto il profilo dell'indipendenza dei suoi componenti secondo l'articolo 100, terzo comma, della Costituzione), le conferiscono il carattere di organo che ha le prerogative per contribuire efficacemente al recupero della efficienza delle amministrazioni pubbliche e di svolgere, così, un effettivo e peculiare compito ausiliario nell'interesse delle istituzioni Parlamento - Governo - Autonomie e, in definitiva, della collettività.

Sinteticamente indicati sono questi i punti che la Corte ritiene il cardine della riforma.

a) La ridefinizione dell'area del controllo preventivo di legittimità ora appesantita da una miriade di atti di scarso rilievo e, d'altro canto, non comprensiva di quegli

atti generali, che si pongono come presupposto della concreta attivita' amministrativa di gestione;

b) il conseguente trasferimento al controllo successivo di ampie fasce di atti di gestione che un'adeguata programmazione del controllo consentira' di verificare, nella loro globalita' e per settori, anche sotto il profilo del buon andamento e dell'efficienza dell'azione di spesa;

c) l'assoggettamento al tipo di controllo che prevede la presenza di un magistrato della Corte presso gli enti pubblici a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, anche di altri enti - attualmente sottoposti a un controllo meramente cartolare - qualora il contributo dello Stato superi una determinata soglia di rilevanza.

4 - Per altro profilo, il controllo, modificato nei suoi contenuti e nelle modalita' del suo esercizio, sara' in grado di ulteriormente arricchire le funzioni referenti che gia' negli ultimi anni hanno assunto cosi' peculiare rilievo.

Di esso danno prova sia l'attenzione che le Camere dedicano alle relazioni della Corte in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, della legge finanziaria e del rendiconto generale, sia il frequente ricorso a strumenti propri dei regolamenti parlamentari quali le audizioni e i quesiti su determinati settori della gestione pubblica.

E' fortemente avvertita, nella sede del controllo poli-

tico svolto dal Parlamento, l'esigenza di disporre, quanto meno a consuntivo, di significative valutazioni sugli effetti delle leggi di spesa e sugli oneri sostenuti nel corso della loro attuazione in rapporto ai risultati ottenuti ed agli obiettivi previsti (4).

Su tale aspetto la Corte ha sempre inteso fornire il suo contributo nelle periodiche relazioni e quest'anno, poi, ha dato avvio, come sara' piu' oltre precisato, a una serie di approfondimenti su alcuni settori interessati da leggi pluriennali di spesa.

In questa direzione, arricchimenti ulteriori dei contenuti potranno derivare dal piu' razionale assetto del controllo; ma e' importante sottolineare come la Corte dovra' poter disporre, per meglio corrispondere al suo ruolo, dei supporti informatici di cui si stanno dotando progressivamente le amministrazioni, per l'elaborazione dei dati finanziari atti al rilevamento degli andamenti gestori. Cio' non modifica, ovviamente, la funzione della Corte per sua stessa natura estrinsecantesi in valutazioni puntuali, in termini di regolarita' ed efficienza, sulla base di elementi tratti, oltre

(4) Commissione parlamentare per le riforme istituzionali. Seduta dell'11 ottobre 1984: illustrazione e discussione sulla riforma dell'art.81 della Costituzione. Si consideri al riguardo, altresì, il cenno fatto dal Governatore della Banca d'Italia nella Assemblea generale dei partecipanti per il 1984 (31 maggio 1985), alla Corte dei conti come organo che con "accresciuti poteri" potrebbe contribuire a un maggiore governo della spesa.

che dalle fonti conoscitive esistenti al suo interno, dall'area esterna delle gestioni pubbliche soggette al suo controllo.

5 - La tematica generale del controllo, e' noto, non si esaurisce qui.

In disparte il settore degli enti locali, il cui controllo e' affidato ad un organo delle regioni (articolo 130 della Costituzione) e sul quale esercita la funzione referente la Corte, nei limiti previsti dalla legge n.51 del 1982, e' indispensabile richiamare, per il rilievo che assume nella gestione complessiva della cosa pubblica, la finanza delle regioni ad autonomia ordinaria. L'esigenza, gia' ricordata, di ricondurre a sistema le esistenti forme di controllo, ancor piu' disomogenee in questa area se si tiene conto del diverso regime cui sono sottoposte le regioni ad autonomia speciale, deve far considerare l'opportunita' di rivalutare mediante modelli diversi dagli attuali, il controllo sull'azione amministrativa di spesa di tali regioni.

Questa esigenza, che la Corte ha sempre sottolineato, ha avvertito, di recente, anche la commissione parlamentare per la riforma delle istituzioni, ricordando esplicitamente "i risultati poco soddisfacenti" del vigente sistema (5).

(5) Relazione conclusiva del 29 gennaio 1985.

6 - La giurisdizione sui conti e sulle responsabilita' e', accanto al controllo, funzione tradizionale della Corte espressamente prevista dalla Costituzione che ne ha esteso l'ambito di operativita' a tutta la gestione del pubblico denaro. Funzione questa, e' appena da ricordare, che mentre da un lato si raccorda con la generale funzione della Corte di verifica della complessiva gestione dei mezzi finanziari pubblici, rappresenta il momento di chiusura del sistema di garanzia del corretto uso del denaro pubblico.

Di certo anche in questo settore si avverte la necessita' di aggiustamenti sostanziali e di semplificazioni processuali, ma il problema di maggior spicco che condiziona essenzialmente l'effettivita' della funzione, e' ancora costituito dalla mancata istituzione di sezioni giurisdizionali regionali, in piena disarmonia, oltre che con il principio costituzionale del decentramento, con la situazione delle altre giurisdizioni. E' cosa nota, del resto, che si avvia ormai a compimento un ventennio dalla dichiarazione di illegittimita' costituzionale dei consigli di prefettura; da allora le funzioni di giurisdizione contabile svolte da questi organi, sono state concentrate in un solo giudice sedente nella capitale.

Ma quella del decentramento e' esigenza comune alla giurisdizione in materia di pensioni ordinarie e di guerra,

nell'ambito della quale, malgrado l'impegno della Corte, si sono determinate situazioni di grave arretrato nella trattazione dei ricorsi, in parte, si', dovute alla legislazione sostanziale, che per le pensioni di guerra ha contribuito, in passato, a procrastinare, in una visione eccessivamente garantistica, la definizione del problema, ma anche da attribuire alla farragine delle procedure e alla struttura del processo. Possono valere in proposito le linee indicate dalla Corte e dalle Commissioni parlamentari, l'una e le altre nei pareri resi sullo schema di decreto delegato predisposto dal Governo in attuazione della legge n.533 del 1981.

I risultati positivi sotto il profilo del rapido smaltimento dell'arretrato, conseguiti con il decentramento della giurisdizione pensionistica nella Regione Sardegna - unica ad essere dotata di una sezione competente anche in materia di pensioni - rappresentano una indicazione preziosa per attuare lo stesso modello in tutte le Regioni.

7 - Il ruolo che la Corte dovrà assumere in prospettiva della riforma, quale organo neutrale dotato di poteri più conferenti con le moderne esigenze dell'ordinamento e della collettività, richiede, si è già accennato, che meglio si ridefiniscano i tratti che qualificano l'indipendenza dell'Istituto e dei suoi magistrati, con l'istituzione di un organo di autogoverno, di cui la Corte, sola tra le magi-

strature, non e' ancora dotata. D'altro canto, e sempre nella medesima prospettiva del rafforzamento del ruolo dell'Istituto, e' pure necessario che si ridefiniscano lo stato giuridico e le funzioni dei magistrati adeguandone le norme quanto piu' possibile a quelle degli altri organi di giurisdizione, cosi' favorendo un piu' adeguato reclutamento del personale di magistratura.

8 - Le tematiche oggetto dei disegni di legge di riforma della Corte e, in special modo, di quello globale predisposto dal Governo, sono in linea di massima conformi alle indicazioni che la Corte ha fornito, e da tempo, nelle sue sedi ufficiali.

Ritocchi e aggiustamenti saranno forse necessari, oltre che sul piano della tecnica legislativa, anche su quello della miglior definizione delle procedure di controllo. Va aggiunto inoltre che, mentre viene definita, anche dal punto di vista strumentale, la funzione di referto sugli enti pubblici, sugli enti locali e sugli interventi comunitari, non appare concretamente delineata la funzione di referto sul rendiconto generale dello Stato, adempimento costituzionale e gia' regolato dal vigente testo unico della Corte, ma che dovrebbe trovare anche idonea e rinnovata collocazione in un testo di riforma generale.

L'affidamento, inoltre, ad un organo monocratico, quale

il Presidente dell'Istituto, del compito di redigere una relazione di coordinamento, come previsto dal testo governativo, non appare conforme al modello collegiale tipico delle funzioni della Corte.

9 - Nei disegni di legge di riforma la tematica del controllo sulle regioni ad autonomia ordinaria non e' risolta in consonanza con la posizione gia' indicata dalla Corte e con quella emersa, di recente, nei lavori parlamentari sulle riforme istituzionali.

Non appare, infatti, risolutiva al fine di un razionale ed omogeneo modello di controllo la scelta fatta dal Governo nel suo disegno di legge di ritoccare soltanto la composizione delle Commissioni di controllo sulle regioni.

La materia, assai delicata, resta pertanto ancora non definita. Spettera' al Parlamento di valutare e decidere i modi e i mezzi piu' appropriati per ricondurre a sistema il controllo sulle regioni.

10 - Gia' da alcuni anni la Corte, nelle sue relazioni annuali sul rendiconto dello Stato, dedica sempre maggiore spazio all'approfondimento di taluni aspetti della gestione o di particolari settori.

Quest'anno, nell'ottica dei referti specifici che con sempre maggior frequenza la Corte elabora a richiesta del

Parlamento (l'ultimo, in ordine di tempo, allegato alla presente relazione, riguarda le regolazioni contabili debitorie nel bilancio 1985), si e' inteso ulteriormente arricchire i contenuti della relazione con l'analisi dell'andamento di gestione di alcune leggi pluriennali di spesa riguardanti, rispettivamente, i settori della sicurezza pubblica, della marina mercantile, dell'agricoltura e del lavoro. Le elaborazioni specifiche costituiscono "appendice" dei capitoli della parte seconda, sezione seconda, corrispondenti ai Ministeri competenti per la materia interessata. Nei capitoli, già compresi nello schema tradizionale della relazione, riguardanti il Ministero delle partecipazioni statali e gli enti pubblici non territoriali sono state trattate con particolare approfondimento, le tematiche più attuali dell'intervento statale nell'economia e quelle concernenti gli enti pubblici sottoposti al controllo della Corte.

Infine, nell'intento di fornire un quadro quanto più possibile ampio e concreto del settore della ricerca scientifica pubblica in Italia, un apposito nuovo capitolo della parte seconda, sezione prima, e' stato dedicato agli aspetti organizzativi di tale settore e a quelli finanziari, con particolare riferimento alla spesa statale.